

LA FRONTIERA. La tavola rotonda sul tema «Il futuro della nutrizione nell'era dell'esplosione demografica» ha aperto ieri la manifestazione. La tecnologia in aiuto

«Così cambia ciò che arriva in tavola»

Gian Luca Rana: «Prodotti nel segno della sostenibilità per una nuova generazione di consumatori»
 De Castro: «Agricoltori motore del cambiamento»

.....
Francesca Lorandi

«Rispetto al passato c'è una maggiore consapevolezza che un alto livello di benessere si raggiunge anche attraverso l'equilibrio alimentare. Oggi abbiamo una nuova generazione di consumatori che è molto più informata e sceglie in piena autonomia le risposte ai propri bisogni», ha detto Gian Luca Rana, ad di Pastificio Rana, intervenendo alla tavola rotonda «Il futuro della nutrizione nell'era dell'esplosione demografica», che ha aperto ieri il Festival del Futuro.

La nuova idea di nutrizione indicata da Rana sta spostando un intero ecosistema che parte dalla reperibilità e dalla gestione delle materie prime, passa dall'ottimizzazione del modello agricolo per arrivare all'industrializzazione dei processi di produzione toccando anche il tema della sicurezza alimentare. Un modello che deve diventare democratico nel senso di mondiale, facendo i conti con l'esplosione demografica prevista nei prossimi anni. Per questo alla tavola rotonda di ieri sono stati chiamati tutti i soggetti coinvolti in questa partita: Rana, Paolo De Castro, parlamentare europeo membro della Commissione Agricoltura, Paola Testori

Coggi, già direttore generale Salute e Consumatori della Commissione Europea e Raphael Siwiti, Nutrition partnership manager del World Food Program. La tecnologia deve venire in aiuto della nutrizione «al fine di utilizzare le risorse che abbiamo in modo più efficiente, migliorando l'efficienza in agricoltura dove è necessaria una riduzione nell'uso delle risorse, e nell'industria alla quale è richiesta maggiore attenzione alla nutrizione», ha sottolineato il presidente di **Gea** Luigi Consiglio, moderando il dibattito. Ne è consapevole Rana: «Le aziende devono rispondere alle nuove esigenze dei consumatori, che chiedono prodotti che garantiscano salute e siano in grado di adattarsi a uno stile di vita diverso, dove il tempo per cucinare è sempre meno e un piatto unico deve rispondere a tutte le esigenze nutrizionali. Questo significa anche meno sprechi, elemento fondamentale per un'industria che sempre più deve porsi obiettivi sociali ed etici. Un'industria», ha aggiunto Rana, «che ha bisogno di chiarezza nelle regole e nelle norme: non si produce oggi per domani, ma la sostenibilità del business ha bisogno di tempo».

Assist raccolto da De Castro, il cui sguardo è rivolto soprattutto al mondo agrico-

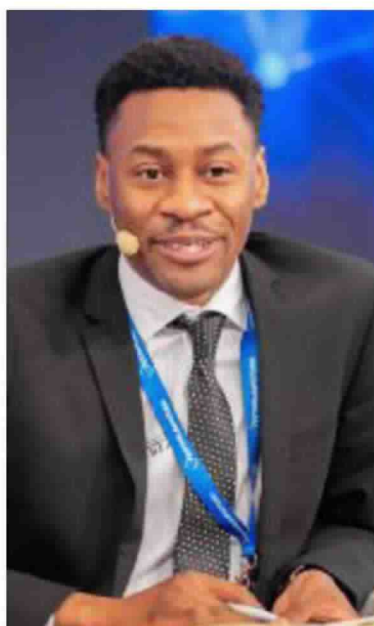
lo: «La politica deve indirizzare i produttori verso un modo di fare agricoltura sempre più sostenibile», ha detto, aggiungendo che «in Europa ci sono 11 milioni di agricoltori, che possono diventare il motore di un cambiamento che deve diventare opportunità, attraverso incentivi e non penalizzazioni». Un cambiamento che passa dall'innovazione tecnologica, «che l'Europa vuole sostenere attraverso incentivi», ha assicurato De Castro. Certo, il futuro della nutrizione è un problema globale, «che riguarda anche la continua deforestazione del Brasile, le consuetudini alimentari in Asia, il junk food che caratterizza l'alimentazione americana», ha indicato Siwiti. Abitudini, appunto. Su cui bisogna intervenire: «La nostra salute dipende per un 40% dallo stile di vita, che significa anche alimentazione», ha spiegato Coggi. «L'obiettivo di Bruxelles è introdurre l'educazione alimentare a partire dai tre anni al fine di avere consumatori in grado di scegliere. Bisogna poi ridurre gli scarti, quelli che nei Paesi sviluppati si producono durante la distribuzione e in casa e nei Paesi in via di sviluppo nei campi per l'incapacità di mantenere il cibo». Anche in questo caso, una questione di educazione e informazio-



Da sinistra: Luigi Consiglio, Gian Luca Rana, Raphael Siwiti, Paola Testori Coggi e Paolo De Castro



Paolo De Castro



Raphael Siwiti

Raphael Siwiti:
**«Il futuro della
 nutrizione è un
 problema globale
 che riguarda anche
 la deforestazione»**

